



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

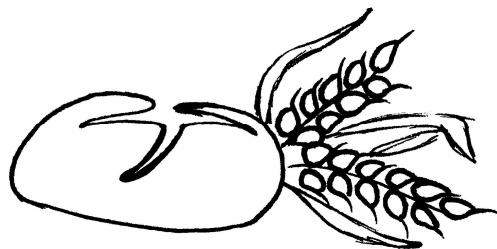
V domenica di Quaresima – 22 marzo 2015

Liturgia della Parola: Ger 31,31-34; Eb 5,7-9; Gn 12,20-33

La preghiera: Crea in me, o Dio, un cuore puro

Vogliamo vedere Gesù.

Anche noi stiamo terminando il nostro cammino quaresimale e stiamo ormai salendo a Gerusalemme per la *fešta*. Domenica prossima è la domenica delle palme. Siamo *noi* quei pagani - i greci - che, avvicinandosi all'apostolo Filippo e poi all'apostolo Andrea, chiedono di *poter vedere* Gesù: *vederlo* nella sua dimensione vera, così come, sul Tabor, poterono vederlo Pietro, Giacomo e Giovanni. Non chiedono nemmeno di parlargli, questi greci: vogliono solo *vederlo*. Per l'evangelista Giovanni questo desiderio non è una semplice curiosità: è *una esigenza della fede*. E' interessante notare che essi non vanno direttamente da Gesù: chiedono aiuto agli apostoli, *Filippo e Andrea*. Tra l'altro sono apostoli che hanno nomi greci. Forse l'evangelista vuole dirci che, per arrivare a Gesù è necessario anche l'aiuto della *Chiesa, degli apostoli; che ci sarà nella Chiesa una attenzione per loro*. Certo il desiderio espresso dai pagani è per Gesù motivo di commozione: è il segno atteso. Questi *greci* sono le primizie di quelle nazioni di cui ha parlato il profeta Isaia: *lo ti renderò luce delle nazioni...* (Is. 49,6) Dove la parola *nazioni* sta appunto per *popoli pagani*. Per Gesù la loro richiesta è *il segno* che la *sua ora* è venuta. L'*ora* nel vangelo di Giovanni è la Pasqua: è la Pasqua *l'atto* di Cristo, l'*ora* che riassume tutto il significato della sua vita e del suo dono per noi; l'*ora* in cui si compie l'alleanza nuova di cui ha parlato il profeta Geremia (I lettura). Qui l'Agnello immolato diviene causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.(II lettura) Il desiderio di *vedere Gesù* espresso dai pagani è anche l'anèlito di fede di ogni uomo: anèlito universale. Chiunque - circconciso o incircconciso - potrà vedere splendere sul volto di Cristo la gloria di Dio: la gloria del suo amore. La sua vita offerta in dono porta come frutto la redenzione del mondo. Per farlo capire Gesù usa una parabola bellissima: il chicco di grano che sembra morire sottoterra.



Eppure da quell'umile chicco che muore sottoterra nascerà la spiga. La storia del chicco di grano riassume tutto il significato della vita di Gesù e della vita di ogni uomo che vuole farsi suo discepolo. "Dove sono io là sarà anche il mio servitore."(v.26)

Padre, glorifica il tuo nome.

Gesù risponde pregando. È una preghiera in cui ripercorre la sua vita: dalla Trasfigurazione sul Monte Tabor quando la voce del Padre si è fatta sentire dal cielo all'agonia del Getsemani: *Adesso l'anima mia è turbata.; che cosa dirò? Padre salvami da quest'ora? No* — continua Gesù. *"Proprio per questo sono giunto a quest'ora."* Il senso della mia vita è rivelare al mondo l'amore del Padre, l'amore come dono del Figlio all'umanità. *"Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito..."* La preghiera di Gesù si conclude con le parole con cui egli concluderà la preghiera del Getsemani: *Padre, glorifica il tuo nome. Che è poi la preghiera che lui ci ha insegnato nel Padre nostro "Sia santificato il tuo nome. Sia fatta la tua volontà".* E' straordinaria la sintesi che l'evangelista Giovanni fa dei due momenti della vita di Gesù: la Trasfigurazione sul Tabor con la voce del Padre che si fa sentire dal cielo e la preghiera nel Getsemani: *L'ho glorificato e ancora lo glorificherò. "Fu esaudito per la sua pietà"*, ci dice l'autore della lettera agli Ebrei nella seconda lettura della Messa. Anche la folla che è presente sente la voce e questo fatto è già annunzio del *giudizio*: il giudizio definitivo del male del mondo. *Questo diceva* - conclude l'evangelista - *per indicare di quale mor-*

te doveva morire. La morte che non è passaggio nel baratro del nulla, ma passaggio, "pasqua" verso la gloria di Dio. "Quando sarò elevato da terra attirerò tutti a me."

Per la vita: "Pur essendo Figlio - ci dice oggi l'autore della lettera agli Ebrei - Gesù imparò l'obbedienza dalle cose che patì". Per tante altre cose possiamo aver maestri di ogni genere. Per la politica, la scienza, la letteratura, quanti maestri ci sono! Ma quando entriamo nell'ombra della morte non c'è nessun maestro perché tutte

le voci tacciono. Allora noi impariamo, nell'obbedienza, cosa significhi amare Dio, obbedire alla sua volontà. Solo l'esperienza del dolore, del negativo, ci introduce nell'ascolto docile di un amore che non ha parole e concetti adatti alla piazza pubblica della storia che viviamo. In quell'ombra Qualcuno ci attende. Vorrei dirlo a me, a voi, perché quando viene l'ora - ripeto le parole del Vangelo - non ce ne dimentichiamo" (P. Ernesto Balducci, *Il mandorlo e il fuoco*, Borla 1981). (Citato da Piovaneli nella sua *Lectio della V di Quaresima*)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Nella Messa di Venerdì scorso per la Quaresima di carità della Caritas Diocesana sono stati raccolti € 1215.

† I nostri morti

Tronconi Silvana, di anni 80, viale Ariosto 707; esequie il 18 marzo alle ore 9,30.

Niccoli Bruno, di anni 97, via Mazzini 18; esequie il 19 marzo alle ore 9,30.

Fiesoli Rolando, di anni 77, via 2 giugno 23; esequie il 19 marzo alle ore 16,15.

Bassi Marcella, di anni 84, viale Togliatti 110; esequie il 20 marzo alle ore 9,30.

Arrighetti Roberto, di anni 78, via dell'Olmicino 5; esequie il 20 marzo alle ore 16.

Cellai Roberto di anni 90, via Moravia 48; esequie il 21 marzo alle ore 9,30.

Urigutti Silvano, di anni 75, via Pertini 125 a Calenzano; esequie il 21 marzo alle ore 15.

Ivana Sgambati, di anni 66, via Calamandrei 44; benedizione della salma al cimitero il 20 marzo alle ore 10.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Ultima settimana:

lunedì 23 marzo via XIV luglio - via XXV aprile - viale XX settembre

martedì 24 via Giusti - viale Machiavelli - via Aleardi - via Tommaseo - via Ruffini - via Settembrini

mercoledì 25 - MATTINA via Azzarri - pza del Mercato - pza Lavagnini - via della Tonietta - pza della Chiesa - **POMERIGGIO** via Fucini - via Potente - via Corsi Salviati - via dei Cancelli - via Cadorna - via Diaz

giovedì 26 via Verdi - Fornaci - via Niccolini

venerdì 27 Via Pascoli - via Giachetti

Lunedì 23 marzo, alle ore 21, incontro Cresimandi adulti a San Martino.

Venerdì 27 marzo alle ore 16, riunione S. Vincenzo e S. Messa per i Vincenziani e benefattori defunti.

Ogni venerdì di Quaresima in pieve **alle 18** si tiene la **VIA CRUCIS**. (Non c'è messa alle 18). Presso le suore di M. Riparatrice in via XIV luglio la VIA CRUCIS il venerdì alle 15,30.

LA MESSA AL VENERDÌ SERA

Il venerdì di Quaresima, **messa alle 20.00**.

Le offerte raccolte nella messa, saranno destinate ad una iniziativa di carità, diversa per ogni venerdì.

27 marzo: don Silvano Nistri - sarà presente l'Associazione Desert Vert che promuove progetti di cooperazione in Burkina Faso.

CINEFORUM QUARESIMALE

Ultimo film in programma al Cinema Grotta dove si può fare anche il biglietto d'ingresso per il solo film:

Giovedì 26 marzo - ore 21.00

Class Enemy di Rok Bicek (Slovenia 2013)

Azione Cattolica BVM IMMACOLATA e S. MARTINO "Coraggio, sono io"

Itinerario di catechesi per adulti aperto a tutti

Lunedì 23 febbraio 2015 - alle ore 20,15

nel salone parrocchiale di San Martino

Contempl-attivi

Dalla vita alla Parola (Mc 9, 2-10; 10,35-45)

Inizio con i Vespri. Segue l'incontro sul tema.

DOMENICA DELLE PALME

29 marzo ore 7,30

BENEDIZIONE E PROCESSIONE PALME

Messe in orario festivo con distribuzione dei rami di ulivo:

8.00 - 9.30 - 10.30 - 12.00 - 18.00

ore 10.00 - messa al Circolo della Zambra

LA RACCOLTA VIVERI PER LE MISSIONI DELL'OPERAZIONE MATO GROSSO



In settimana secondo il calendario annunciato dal volantino distribuito nelle case, ragazzi e

giovani passeranno di casa in casa.

Raccogliamo: alimenti per bambini, pasta, scatolame, vario, riso, zucchero, farina, olio in latta. Chi non fosse presente a casa può portare i viveri presso la Sala s. Sebastiano durante tutta la settimana dal 23 al 29 Marzo.

Cerchiamo ragazzi e adulti che si rendano disponibili per accompagnare i catechisti e i bambini per la raccolta dei viveri. Soprattutto Sabato 28 marzo nel pomeriggio.

Fare riferimento a Giulia 3479270583.

La mensa della Misericordia: due appelli.

Dal 12 gennaio è iniziato un servizio di mensa per le persone in condizioni di bisogno, nei locali della Misericordia, in collaborazione con la Caritas diocesana, il Centro di ascolto e l'Associazione comunale anziani. Si cercano: 1) **persone munite di patente automobilistica** e disposte - in uno o più giorni, dal lunedì al venerdì - a impiegare un'ora di tempo - dalle 11,20 alle 12,20 - per andare a ritirare il cibo alla mensa di Via Baracca, a Firenze, con un'auto della Misericordia.

2) **persone disponibili a raccogliere il cibo** che alcuni bar e servizi alimentari cedono gratuitamente in orario di chiusura.

Contattare Arrigo Canzani - 3462447967.

Concerto "Amici di Sara Lapi"

Lunedì 23 marzo alle ore 21

Scuola di Musica Villa San Lorenzo

CONCERTO PER PIANOFORTE.

I pianisti sono il Maestro Sergio De Simone e un suo giovanissimo allievo (classe 1996) Ettore Strangio. Costo del biglietto € 10, destinato a borse di studio in favore di studenti impegnati in discipline scientifiche e meritevoli. Per prenotarsi contattare Ivonne Marchese 3471759505.

ORATORIO PARROCCHIALE

Catechismo

Catechisti: Incontro sul Peccato Originale

Lunedì 23 alle ore 21 nel Salone Parrocchiale con d. Stefano. Portare la Bibbia

I bambini di III elementare non hanno incontro questa settimana; in famiglia nella vita di tutti i giorni.

I gruppi di IV si incontrano con i catechisti secondo il giorno.

I gruppi delle medie partecipano alla Raccolta Viveri.

I gruppi dopocresima partecipano con *Don Jimmy* alla Via Crucis Diocesana **Venerdì 27 marzo**, alle ore 21, dalla Cattedrale di Firenze a Ponte Vecchio. Ritrovo alla stazione di Sesto con biglietto per Firenze alle 20.00. Per il rientro ci organizziamo con le macchine.

In Diocesi



DISTURBO SE FUMETTO?

Un percorso interdisciplinare tra fede, comics e cartoons

L'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Firenze propone, presso la propria sede di via Cosimo il Vecchio 26, Firenze,

5 incontri da lunedì 23 marzo a venerdì 27 marzo, dalle 15,30 alle 18,30 con il prof. Brunetto Salvarani (docente, giornalista e direttore della rivista CEM).

Argomenti:

La teologia "pop"

La famiglia Simpson

Il fumetto: da Maus a Buddha

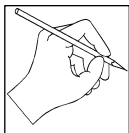
Il caso Dylan Dog

Ai partecipanti a tutti gli incontri è possibile rilasciare un attestato di frequenza.

info: Segreteria ISSR 055-428221

Si cercano ancora volontari per il prossimo **CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE** che si terrà a Firenze dal 9 al 13 novembre (www.firenze2015.it).

La disponibilità al servizio volontario va data attraverso i moduli disponibili in fondo chiesa sul banco all'ingresso.



APPUNTI

Raccogliamo un articolo di Mauro Magatti in "Corriere della Sera" del 18 marzo 2015 che tocca uno dei temi fondamentali del nostro

tempo: nella società ipertecnica c'è ancora posto per la famiglia?

Difesa della famiglia nell'era ipertecnica

La presa di posizione pubblica a favore della famiglia tradizionale da parte di Dolce e Gabbana ha suscitato la reazione veemente di Elton John, il quale non solo ha accusato i due stilisti di essere «arcaici», ma ha anche lanciato una campagna di boicottaggio del loro lavoro. Di fronte a tanta reattività (già vista in altre occasioni) viene da chiedersi: tutto ciò che si può tecnicamente fare è di per sé legittimo? È illiberale interrogarsi sulle pratiche che la tecnica rende possibili? È ancora ammissibile porre domande sulla realtà di tipo non semplicemente tecnico?

In realtà, dietro il battibecco tra star vi è la questione serissima che nasce dalla «doppia sconnessione» che, in anni recenti, ha progressivamente messo in discussione i presupposti stessi della famiglia tradizionale. Se, con l'introduzione della pillola, è stato tecnicamente separato l'atto sessuale dalla riproduzione, con la fecondazione assistita la riproduzione è stata disgiunta dalla sessualità. È per via di questa doppia sconnessione che la famiglia — per secoli la cellula sociale a cui era affidato il compito di gestire la complessa relazione tra i sessi e tra le generazioni — oggi è così traballante. Non si tratta, quindi, solo di un cambiamento dei costumi; in campo c'è l'ipotesi di una società che si organizza prescindendo dalla famiglia (che ha il torto di avere un carico relazionale incompatibile con un modello di vita programmaticamente basato sull'estensione illimitata della libertà di scelta individuale). Se gli avanzamenti tecnici non possono essere né ignorati né disprezzati, al tempo stesso non possono essere assunti acriticamente. Ne va della nostra libertà e del nostro futuro. Nella società della potenza tecnica, dove la nostra capacità di manipolazione avanza ogni giorno di più, ciò da cui siamo interpellati è la radicalizzazione del processo di individualizzazione. E di cui la disgregazione della famiglia è sin-

tomo evidente. Chi, come Elton John, pensa che la famiglia sia una forma sociale così indistinta da poter prescindere dalle due dimensioni che l'hanno storicamente definita prospetta un mondo in cui l'individuo diventa l'unità sociale unica e fondamentale. Una società, cioè, in cui tutti i rapporti - per definizione flessibili e reversibili - siano riconducibili (anche in ambiti sensibili) ai singoli individui e alle loro scelte. Con il solo limite del tecnicamente possibile e con forme di regolazione esclusivamente tecniche e giuridiche. Che un tale mondo sia desiderabile (e pienamente realizzabile) è quanto meno opinabile. Dall'altra parte, chi vuole difendere la specificità della famiglia «riproduttiva» non può limitarsi a invocare la tradizione. Prima di tutto perché la famiglia non è sempre stata il luogo della dignità umana. E poi perché non ha senso prescindere dai progressi scientifici. Di fronte all'ipotesi di una società organizzata sull'abbinamento sempre più stringente tra individui e sistemi tecnici, la famiglia va invece riscoperta e riproposta come uno dei pochissimi luoghi dove è ancora possibile non solo far nascere alleanze durature tra persone libere che condividono una speranza di futuro, ma anche fare esperienza di relazioni che non rientrano integralmente nel campo della scelta individuale: è perché non si possono scegliere i genitori, né i fratelli, né i figli che la famiglia rimane preziosa nella società ipertecnica. La scienza, la tecnologia, la libertà di scelta sono grandi conquiste alle quali non avrebbe senso rinunciare. E tuttavia, quanto più avanziamo su questa strada, tanto più abbiamo bisogno di luoghi di resistenza e rigenerazione di un «umano non onnipotente» dove l'altro possa ancora essere accettato e riconosciuto (invece che reso scarto) anche quando non ci piace, non funziona, è fragile o è diverso dalle nostre aspettative. Nella convinzione che proprio l'esperienza di questa «alterità imperfetta» (nella quale prima o poi tutti ci ritroviamo) costituisca un baluardo nei confronti delle derive disumanizzanti che si nascondono nelle pieghe del nostro modello di vita. È dunque attorno al tipo di società che vogliamo per il nostro futuro ciò di cui si può e si deve discutere. Senza censure, pregiudizi o reazioni isteriche.